



N°3 ANNO 18 27-09-09 PARMA-CAGLIARI

NO ALLA TESSERA SI AL TIFOSO!

Dicono che è un ulteriore e vantaggioso servizio per il tifoso mentre, in realtà, è un imposizione sul libero cittadino in quanto non lascia scelta. Senza tessera non si potrà fare il biglietto e l'abbonamento. Il ministro Maroni, per promuovere la Tessera, usa parole tipo fidelizzazione, agevolazioni e premi. Ma cosa c'entra la sicurezza? Lo Stato dovrebbe occuparsi del bene comune e non d'arricchire i soliti noti. E' obbligatoria e ce la fanno pagare, ogni anno andrà rinnovata ad una modica cifra (da moltiplicare per centinaia di migliaia di persone), e favorirà il business delle grandi società (spa del pallone, ditte collegate e banche). Viene presentata come atto di fedeltà verso la squadra, quando i modi per dimostrare la nostra fede sono ben altri, oltre all'abbonamento alla società calcistica, la fede la dimostriamo con il tifo. Noi non siamo clienti, siamo tifosi. La Tessera vuole selezionare i clienti ritenuti "migliori", quelli che non disturbano le politiche commerciali e hanno maggiori possibilità di spesa. Incentiverà e premierà il consumismo, perché darà punti e premi non in base al tifo e alla fedeltà, ma in base alla spesa. La Tessera deve essere approvata dalla Questura. Sarà la Polizia a decidere chi può entrare o non entrare in un luogo pubblico, con strumenti assai arbitrari (legge Amato, diffide). Neppure la schedatura preventiva, con i biglietti nominali, gli basta più. E' uno strumento per eliminare i Gruppi organizzati. Cercano di disgregare i club del tifo, soprattutto quelli ultras, perché non addomesticabili e scomodi alle loro politiche speculative. Cercano di dividerci per meglio controllarci e sfruttarci economicamente. E dopo aver imposto la Tessera, punteranno diritti alla creazione dei nuovi impianti polifunzionali: con leggi ad hoc in Parlamento, possibilità di privatizzare e costruire (finanziando tutto con i soldi dello Stato). Vi sembra una coincidenza che gli stessi poteri istituzionali che spingono la Tessera, promuovano la costruzione di un nuovo stadio fuori città? L'articolo 9 della Legge Amato, su cui è basata la Tessera, impedisce l'accesso a tutti quei soggetti che hanno avuto condanne (anche non definitive) per "reati da stadio" e che nel corso della vita hanno ricevuto un Daspo (divieto d'accesso alle manifestazioni sportive, la cosiddetta "diffida"), anche quando l'hanno già scontato, anche quando un eventuale processo li ha dichiarati innocenti. Perché l'art. 9 non fa differenze neppure tra innocenti e colpevoli, fondandosi sull'esser stati "destinatari" del Daspo. In pratica si vuole trasformare una misura preventiva (illegittima, perché priva della libertà senza processo e senza prove!) in condanna definitiva a vita (il che è anche anticostituzionale!). Nessuna circolare ministeriale può far ignorare una legge dello Stato, anche se evidentemente anticostituzionale. L'unica via è: modificare la legge. Raccontano che la Tessera velocizzerà l'acquisto dei biglietti (a discapito di chi non ce l'ha). Ma quando tutti



l'avranno: i problemi saranno gli stessi. E quando in numero insufficiente i rivenditori andranno sempre in tilt. Raccontano che garantirà il biglietto, ma se il numero dei tesserati supererà i posti disponibili, e tutti vorranno convenire nella medesima occasione, la situazione sarà identica all'odierna. Raccontano che velocizzerà le code ai tornelli con varchi preferenziali. Una misura assolutamente temporanea (quando la Tessera sarà obbligatoria non avranno più senso d'esistere). Nel presente saranno probabilmente ricavati da quelli già esistenti, rallentando le operazioni d'accesso per tutti gli altri.

VUOI SAPERNE DI PIU'?

NON CREDI ALLE SPIEGAZIONI DEI MEDIA E DEL POTERE?

NON TI SEI LASCIATO "CONVINCRE" DAL QUESTORE E DA MARDINI?

VUOI SENTIRE LA VOCE DELLA NORD?

A FINE PARTITA PARTECIPA ALLA CONFERENZA DELLA TUA CURVA

NON VITI E BULLONI MA IDEE E INFORMAZIONI. DAI IL TUO

CONTRIBUTO

NO ALLA TESSERA!



Sensazioni uniche! Dopo la retrocessione, senza vincere nemmeno una partita in trasferta, abbiamo riassaporato il gusto del successo fuori casa, all'Olimpico, stadio storicamente ostico. Chiaramente bisogna tenere i piedi per terra ma l'entusiasmo che si respira dopo questo inaspettato inizio di campionato va sfruttato al massimo, e trasformato in un tifo degno di nota. Ci balzano in mente due frasi del Presidente Ghirardi, quel fatidico 18 Maggio dopo la retrocessione contro l'Inter, in cui per primo chiedeva scusa ai tifosi che non avevano mai abbandonato la squadra e poi diceva che per ripartire bisognava puntare su giocatori motivati, pronti a dare molto di più del loro presunto valore, ispirandosi a quelli della squadra di Scala. Ebbene qualcosa sembra essere cambiato e in questa squadra ritroviamo attributi e voglia di fare bene, motivazioni e attaccamento alla maglia. Non sappiamo quanto e se durerà questo momento, ma speriamo che questi ragazzi mantengano l'umiltà e la voglia di onorare questa maglia fin qui dimostrata. Nelle ultime due partite non ci sono state prestazioni indimenticabili ma gagliarde ed intelligenti, votate al risultato, alla ricerca di quei punti che oltre alla classifica fanno morale. Noi crediamo sia la strada giusta, quella che può legare il Parma calcio alla sua gente, in maniera spontanea e farci ritornare ad una dimensione di provinciale scomoda per chiunque, come gli indimenticabili primi anni di serie A. Ma oggi vogliamo ringraziarvi soprattutto per aver rispettato la nostra protesta contro la tessera del tifoso, restando in silenzio per 45 minuti senza occupare lo spazio centrale. E' chiaro che qualcuno non avrà gradito, ma la maggior parte dei tifosi comincia a farsi e farci domande, perché in tutti c'è la sensazione di aver superato il limite, coscienti che il bicchiere è colmo. Altro che stadio a misura di famiglia, quando per fare i biglietti bisogna prendere pomeriggi interi, senza la sicurezza di avere la possibilità di acquistare il prezioso tagliando. Non dimentichiamoci che tutto questo è anticostituzionale, non è limitato solo agli ultras ma interessa tutte le categorie di tifosi. Noi non siamo dei balordi, muniti di viti e bulloni, come qualcuno ci ha definito, abbiamo solo questa grande voglia di tifare per la nostra squadra, magari eccedendo qualche volta, uscendo dalle righe, ma pagando sempre di tasca nostra, oltre ogni più logica immaginazione. Ricordiamoci che in Italia c'è gente che compie dei reati pazzeschi, ma dopo aver pagato dazio alla giustizia la Costituzione impone che questi rivengano ammessi nella società per essere reintegrati. Con l'art. 9 un Ultras viene escluso dallo stadio a priori, magari solo per aver acceso una torcia, senza la possibilità di vivere più l'emozione di sventolare una bandiera o intonare un coro. Chi è interessato a capirne di più, oggi è invitato a fine partita sotto la curva per un ulteriore conferenza informativa, in cui cercheremo di spiegare ancora meglio cosa può accadere dal 1 Gennaio del 2010. Prima però c'è una partita, la nostra gara, fondamentale scontro diretto, e il Parma va sostenuto come meglio si può, con l'entusiasmo che questa squadra ci ha regalato.

VIVA I BOYS VIVA IL PARMA!



LETTERE A SEDE@BOYSPARMA1977.IT

Una lettera di un tifoso dopo la presa di posizione del Centro di Coordinamento a favore della tessera e le dichiarazioni di Medioli, tesoriere del Centro. I contenuti della lettera li condividiamo in pieno, stavamo anche noi scrivendo un articolo del genere, ma Luigi ci ha battuti sul tempo. Ringraziamo quindi Luigi per la preziosa collaborazione e ricordiamo che chiunque può dare il proprio contributo alla nostra opera di contro informazione, mandando lettere o articoli, a noi, al Parma Calcio, Centro Coordinamento e ai media locali. Fate sentire la vostra voce, quella dei tifosi, quelli veri.



MEDIOLI DIMISSIONI

Buongiorno, sono un tifoso del Parma. Sulla Gazzetta di Parma di ieri (17 settembre) mi sono imbattuto nell'articolo "Tessera del tifoso: il Centro di coordinamento dice sì". Tale presa di posizione mi ha molto stupito, non solo perché la stragrande maggioranza dei club delle altre città sono contrari, ma soprattutto per le critiche che lo stesso Coordinamento di Parma aveva mosso alla Tessera circa un mese prima, definendola una speculazione per scoraggiare la gente dall'andare in trasferta. Visto che Maroni e il Viminale non hanno cambiato nulla del progetto originario, significa che il Coordinamento ha cambiato radicalmente posizione sugli stessi contenuti. Il suo Presidente dice d'aver cambiato idea dopo aver ascoltato il Questore. Premesso che non capisco perché un Questore debba promuovere una Tessera alle società di football, un lavoro che al limite credo potrebbero fare dei rappresentanti di commercio, credo che un'associazione di tifosi dovrebbe decidere le proprie posizioni dopo aver ascoltato la tifoseria (tutta, magari anche quella che non la frequenta direttamente) e non la Polizia. Tutti ovviamente sono liberi di cambiare idea. Quando però il cambiamento è così repentino e drastico, genera dei dubbi in chi osserva, tipo: si è ceduto a pressioni esterne? Dove invece non ho dubbi è sulle dichiarazioni del sig. Paolo Medioli (ex presidente ed attuale consigliere del Centro), che sono palesemente offensive per milioni di tifosi. Nelle sue dichiarazioni ironizza su chi si è avvalso di pareri legali, mostrando una mentalità piuttosto reazionaria, come se "diritti" e "leggi costituzionali" fossero uno scudo per i delinquenti, e non i fondamenti del nostro Stato e della convivenza civile. Dimenticando anche che, nello stesso momento in cui rilasciava tali dichiarazioni, la sua associazione stava chiedendo un parere legale al Questore. Quando Medioli dichiara «...in quest'ultimo mese ho visto tanta ipocrisia in giro. Per le persone che, come noi, si presentano allo stadio a volto scoperto e senza tasche piene di viti o bulloni è solo un vantaggio perché non abbiamo nulla da nascondere» sembra costruire la tesi per cui chi si dice contrario alla Tessera è probabilmente un'ipocrita e un teppista. Ma allora il presidente del Coordinamento di Parma, quando si dichiarò contrario, era animato da finalità teppistiche? Ma allora sono ipocriti e teppisti tutti i club italiani (e sono tanti) che continuano a dire no alla Tessera? E lo sono anche tutti i tifosi e gli ultras del Parma che sono contrari a questo tipo di Tessera? La frase del "non abbiamo niente da nascondere" mi ricordo che era già stata usata dal Centro al tempo dell'introduzione dei biglietti nominativi. E' una frase per tutte le stagioni? Ci sono dei limiti? Oppure chi non ha niente da nascondere può essere privato di qualsiasi diritto? Forse chi approva certe cose, dicendo che sono "vantaggi", dovrebbe provare a farsi le code e le trafale che toccano a tutti i tifosi normali. Dopo magari capirebbe che i vantaggi: sono grandi svantaggi! Credo le dichiarazioni di Medioli tradiscano un certo livore nei confronti di una parte della nostra tifoseria, forse in particolare i Boys, che mi ricordo lo contestarono dopo che se ne era andato a Modena, nonostante il divieto di trasferta applicato a tutti i tifosi normali (per cui il Centro non aveva speso una parola), e per i suoi interessi in politica. I sentimenti di un consigliere del Centro di coordinamento dovrebbero, però, essere ben altri. Le sue dichiarazioni



... CON DIVIETI E TORNELLI PER RENDERE GLI STADI PIU' BELLI... BELLI VUOTI

sono gravemente offensive per tutti i tifosi ed esigono delle scuse. Chi tiene questi comportamenti dimostra nei fatti la sua inidoneità a ricoprire il proprio ruolo e ritengo farebbe buona cosa a rassegnare le dimissioni. Dopotutto, come si può fare i tifosi senza Tessera, li si può fare anche senza carica. In fede Luigi Cantoni



PARMA-TREVISO 08/09 SIAMO ALLE SOLITE LA SITUAZIONE E' SEMPRE LA STESSA

IL NO DEGLI ALTRI CLUB

IL PARMA CLUB PETITOT DI PARMA CONTRARIO ALLA TESSERA DEL TIFOSO

Il Petitot di Parma contro la Tessera del Tifoso Il giornale "Parmaclub", sulla sua edizione del 20 settembre 2009, ha intervistato il Centro di Coordinamento, il Petitot e noi Boys sull'argomento Tessera del Tifoso. L'articolo che segue, di Marco Sartini, è relativo all'Associazione Parma Club Petitot.

La parola al Parma Club Petitot

Siete favorevoli alla tessera del tifoso? Siamo assolutamente contrari: crediamo sia solo un'opportunità di business per qualcuno. E poi perché noi, che siamo già abbondantemente schedati tramite abbonamenti e tessere al club, che andiamo allo stadio solo per divertirci, dovremmo fare un'altra tessera che ci schedi ulteriormente, pagandola? *Cosa pensate di fare per contrastarne la messa in atto?* Siamo in attesa di vedere come si muoveranno le altre realtà e gli altri gruppi del mondo del tifo organizzato, valuteremo le loro azioni e decideremo di conseguenza, in modo da agire in maniera organica e cercare di avere una maggiore efficacia. *Il Parma Calcio si dice favorevole alla Tessera, se depurata dalle storture legislative...* Credo che il Parma, che a parole si dice vicino ai tifosi e alle loro esigenze, alla fine debba farsi un po' i conti in tasca; ecco il motivo poi di alcune decisioni come questa, che certamente potrebbe finire per rappresentare un bel business.

CLUB DI EMPOLI E FROSINONE A TAGLIENTE: NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO

Fans azzurri e gialloblù uniti: «No alla tessera del tifoso»

Nel dopo partita, alla presenza del questore di Firenze Tagliente (ex dell'osservatorio, tra i promotori della tessera), simbolico abbraccio fra i capi dei club di tifosi delle due squadre. Athos Bagnoli, come padrone di casa, ha accolto in sala stampa Giancarlo Chiappini, rappresentante dei sostenitori del Frosinone. Oltre a festeggiare l'anniversario di gare al «Castellani» con le forze dell'ordine lontano dallo stadio, i due hanno riaffermato ancora una volta la netta opposizione delle associazioni di sostenitori alla 'tessera del tifoso' voluta dal ministro Maroni. In segno di protesta gli Ultras azzurri avevano fra l'altro disertato per 45' la Curva, entrando solo nel 2° tempo. Sotto lo striscione degli ultras.



IL TORO CLUB GIGI MERONI SCRIVE A MARONI: NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO

Publichiamo qui sotto la lettera del presidente del Toro Club Gigi Meroni di Milano, spedita a Maroni e a diversi quotidiani nazionali

Egregio Direttore, invio a Lei questa lettera destinata al ministro Maroni, nella speranza di suscitare un minimo di contraddittorio. Devo premettere che sono laureato, imprenditore, incensurato, contribuente, pago le multe per divieto di sosta e sono ben oltre i 40 anni di età, parlo tre lingue, leggo almeno tre, quattro libri al mese e un paio di quotidiani al giorno. Tutto ciò mi consente di auto definirmi un cittadino modello, fino a prova contraria. Purtroppo ho un difetto: vado allo stadio da quando ho nove anni, e da quattro lo faccio tutte le domeniche (sarebbe più corretto dire tutte le giornate, dato che ormai di domenica si gioca pochino), in casa e in trasferta, al seguito del Torino. Non lo faccio da solo, ma coordinando dalle tre alle cento persone ogni volta, come la Digos di Torino, che ho il piacere di sentire praticamente ogni settimana per questo stesso fatto, può tranquillamente confermare. Ebbene, scrivo per dire il mio NO deciso alla cosiddetta 'tessera del tifoso?', imposta dal ministro a partire dal 2010, obbligatoria all'inizio per le trasferte e, a regime, anche per le partite casalinghe di tutte le squadre d'Italia. Spiego il perché. Un padre non potrà più alzarsi la mattina della domenica e portare il proprio figlio allo stadio perché è una bella giornata, a meno di averlo preventivamente registrato presso una banca (proprio così, una banca o, nella migliore delle ipotesi, una società di gestione dei dati!) che avrà

girato il nominativo alla questura competente, che a sua volta lo autorizzerà all'ottenimento della carta, rilasciata in forma di carta di credito (proprio così, carta di credito con annessi e connessi). Alla faccia di chi vuole le famiglie allo stadio. Non potrà farlo neppure per l'amico o il parente venuto da lontano. Come sopra. Tantomeno potrà farlo il turista spagnolo o francese, in visita a Milano, che non potrà vedere il derby come spettatore occasionale, in quanto ovviamente sprovvisto della tessera. Alla faccia della libera circolazione di persone e merci nella CEE. Non mi risulta che ci sia una tessera del ballerino?, o una tessera del cliente del supermercato?. Come sa bene chiunque frequenti i luoghi deputati all'esercizio delle suddette attività, spaccio, risse, borseggio e taccheggio vi sono ben radicati. Non per questo il governo ha in programma di dividere i buoni dai cattivi? (ammesso che una tessera serva a qualcosa, in questo senso), per il semplice principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Principio disatteso, evidentemente, per i soli cittadini-tifosi. Attendo provvedimento analogo anche per i cittadini-fumatori, che insistono nell'attendere quotidianamente alla mia salute. La tessera dovrebbe fidelizzare i tifosi alle proprie squadre. Umilmente faccio notare che, in quanto tifoso, sono già fedele alla mia squadra quanto e più che a mia moglie, a dio e alla patria, e mi vien da sorridere a pensare a un'ipotetica tessera di plastica con su scritto Cuore Granata, che se il Capitano Valentino potesse parlare, vi spiegherebbe lui cosa vuol dire il cuore. La tessera mette obbligatoriamente i miei dati a disposizione di un ente terzo, che nulla ha a che fare con il calcio, il quale avrà per ciò stesso libertà di usarli per i propri fini, il marketing, le promozioni. Nulla che interessi a me, dato che io vorrei solo vedere una partita di calcio. Alla faccia della privacy. Non pago di avermi per anni chiesto carta di identità, passaporto, codice fiscale, fatta salva la tessera sanitaria, per acquistare il biglietto del settore ospiti di turno, il ministro mi vuole ora autorizzare preventivamente con un nuovo documento, come se noi cittadini non ne avessimo già a sufficienza dei quattro sopra indicati, quando nella civilissima Inghilterra, cui il provvedimento pateticamente dice di ispirarsi, non è obbligatoria neppure la carta di identità, introdotta solo di recente per stranieri e studenti residenti nel regno. Quasi sorvolo, sul fatto che la tessera verrà negata a chi abbia avuto provvedimenti di Daspo anche non definitivi negli ultimi cinque anni (tenuto conto che il Daspo si ottiene non solo per atti violenti, ma anche per la sola accensione di un fumogeno, o per essersi sporti troppo oltre le transenne per agguantare la maglia lanciata in curva dai propri beniamini), alla faccia della pretesa funzione rieducativa della pena (sano principio, per cui è giusto e possibile avere un pluriomicida condannato e scarcerato per fine pena in curva, ma non un ragazzo che abbia manifestato in modo esuberante contro le forze dell'ordine durante un evento sportivo...). Tralascio anche ogni considerazione sul cui prodest?, dato che non amo la dietrologia. Consco del fatto che un dibattito serio difficilmente ci sarà, e scusandomi per l'inevitabile lunghezza, prevedo che il provvedimento non reggerà alla prova della Corte di Giustizia Europea né a quella della Corte Costituzionale. Nell'attesa, sappia il ministro che non avrà allo stadio né me, né altri di sani di mente come me. E non so se questo possa considerarsi un affare, per lo sport e per il calcio. Ci vediamo oggi pomeriggio alla manifestazione contro la tessera, a Torino.

Ivano Falzone Presidente del Torino Club Gigi Meroni – Milano



PARMA-PALERMO



Parma-Palermo termina con una delicata, sofferta e importantissima vittoria contro l'ottima squadra rosanero che in estate tutti davano tra i candidati per un posto nelle coppe. Siamo veramente soddisfatti del nostro Parma, soprattutto per la grinta e la voglia di vincere dimostrata, sperando sia sempre così. Guardando la classifica ci vengono i brividi, ma non dobbiamo montarci la testa e dobbiamo soprattutto



cercare tutti insieme di raggiungere l'obiettivo comune, che comunque rimane sempre lo stesso: la salvezza! Il Gruppo si ritrova in Sede in mattinata per poi spostarsi in zona stadio. Dopo una breve sosta al Gianni, ci dirigiamo davanti alla Nord dove appendiamo gli striscioni "No alla tessera del tifoso" e "L'articolo 9 è anticostituzionale". Il pre partita scorre tranquillo, diversi ragazzi del gruppo fanno volantaggio (4000 copie circa) sia in Nord che in tutti gli altri settori dello stadio per spiegare i motivi dei 45 minuti di sciopero, attuato dopo la riunione di Roma da tantissime tifoserie italiane, per protestare contro l'assurda Tessera del Tifoso che il ministro Maroni vuole imporre a partire da Gennaio 2010. Nonostante davanti a noi non avevamo la tifoseria rosa-nero (presenti solo alcuni residenti di Parma), a cui l'Osservatorio ha vietato ingiustamente la trasferta per alcuni "disagi" provocati (secondo loro) durante la precedente trasferta di Firenze, non sono mancati i soliti problemi alle biglietterie. Grazie alle limitazioni imposte dal Prefetto tanti tifosi crociati residenti fuori provincia non sono riusciti ad acquistare i tagliandi, mentre altri, vedendo il sito del Parma Calcio nei giorni precedenti che dava la vendita fino alle ore 15, si sono visti "respingere" alle biglietterie. Questi disagi non sono per colpa del Tardini, come qualche politico ci vuole far credere, ma sono dati dall'incompetenza di chi dovrebbe gestire l'ordine pubblico. Morale: sono sempre i tifosi a rimetterci e di questo ci siamo stufati! Entrati in Nord, dopo le consuete trafale tra code e tornelli, lasciamo un grande spazio vuoto al centro della curva ed esponiamo gli striscioni: "Per i tifosi solo doveri e niente diritti ora ci siamo stufati e per un tempo stiamo zitti" seguito da "45 minuti da clienti tesserati". Il clima è surreale, la Nord capisce la protesta e per un tempo ce ne stiamo muti. Ci saranno solo qualche coro sporadico in Tribuna e Distinti e qualche applauso. Il Tardini muto è una tristezza. Comunque noi non ci arrendiamo e continuiamo a combattere per la nostra libertà seguendo uno schema coerente, a differenza del Centro Coordinamento Parma Clubs, che ritornando sui suoi passi si è schierato a favore della Tessera del Tifoso. Le dichiarazioni di Medioli non vogliamo neanche commentarle, gli ricordiamo comunque che noi non andiamo allo stadio con viti e bulloni ma con la bandiera, la sciarpa, la tessera dei Boys, pagando tutti i biglietti ed abbiamo tanta voglia di cantare per il nostro Parma e di seguirlo in trasferta. Il secondo tempo inizia con un nuovo striscione che recita "45 minuti da tifosi organizzati". In Nord iniziano a sventolare bandiere e bandieroni mentre in vetrata viene appena la pezza "Curva Nord Matteo Bagnaresi". Il primo coro è proprio per il Bagna, dopo di che iniziamo a cantare per il nostro Parma. I cori non sono stati boati così come contro il Catania, ci aspettavamo un po' di più nella ripresa. Possiamo e dobbiamo fare di più, anche perché il potenziale della Nord è veramente enorme Cerchiamo di compattarci e di seguire i cori che vengono lanciati dal palchetto. Alla fine riusciamo a sospingere i crociati ad una meritata vittoria, frutto della sofferenza e della grinta dimostrata in campo su ogni pallone. Sappiamo che non sarà sempre così; nonostante questo vogliamo che lo spirito dei giocatori sia sempre questo. Terminata la partita non sono mancate lunghe code per uscire dal Tardini, anche qui la gente si è spazientita perché non è possibile che ci sia solo un cancello aperto che permetta il deflusso agli spettatori: tutto questo è vergognoso! La nostra giornata termina in Sede, insieme ai nostri amici diffidati, privati della libertà senza prove e senza la possibilità di difendersi

LA FEDE NON SI DIFFIDA! NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO!



LAZIO-PARMA

MERC.20:45 15 EURO

Nel primo turno infrasettimanale di questo campionato il Parma è stato impegnato nella delicata trasferta di Roma, un impegno logisticamente difficile per la tifoseria, in un giorno feriale. Si sperava che la vittoria di domenica con il Palermo potesse aver convinto qualche tifoso in più ad aderire, ma come sempre all'interno del settore ospiti dell'Olimpico eravamo solo noi oltre ad una nutrita presenza (come sempre in queste trasferte) di crociati provenienti dal centro-sud. Da Parma siamo partiti in una quarantina, altri quindici con il Coordinamento. Arrivati al casello della capitale abbiamo trovato la scorta della Polizia, che ci ha condotto all'Olimpico. Appena scesi dai pullman sono cominciati i problemi con le forze dell'ordine. Una cosa li disturbava immensamente, un innocuo striscione con un'opinione sgradita al potere "No alla Tessera del Tifoso". Uno striscione piccolo, non violento, che si limitava ad esprimere un pensiero, in linea con le libertà garantite dalla Costituzione. Ma allo stadio, per assurdo, le leggi e i principi fondamentali dello Stato non sono validi, ma avversati da chi dovrebbe difenderli. I diritti sono visti come una minaccia, e i pensieri non in linea con il potere come un gesto sovversivo da soffocare. E così, senza vere giustificazioni, l'accesso allo striscione c'è stato vietato, con la frase di rito "Ordini superiori". Ma non era finita lì. Un funzionario della Digos romana, dopo averci ricondotto sul pullman a posare lo striscione, veniva notato, una volta che la maggior parte di noi era entrata nel settore, avvicinarsi al pullman e convocare l'autista. La Polizia si faceva aprire il pullman e sottraeva lo striscione, timorosa che tale messaggio potesse trovare il modo di diffondersi. Una scena grottesca che spiega il grado di censura poliziesca in atto. Appena scoperti, gli agenti hanno cominciato a giustificare il loro operato con ordini arrivati dall'alto, fino alla promessa di restituircelo una volta finita la partita. Ma la Polizia serve a questo? Siamo entrati allo stadio quando mancava mezz'ora all'inizio della gara. La Nord era spoglia di qualsiasi pezza e bandiera: i laziali erano in sciopero per tutto il primo tempo contro la Tessera del Tifoso. Al fischio d'inizio hanno srotolato due striscioni, "Ciao Bagna" e "No all'art. 9", poi sono restati in silenzio per tutti i primi quarantacinque minuti. I nostri primi due cori sono stati per il Bagna e per Gabbo, e tutto il primo tempo abbiamo cantato per il Parma, ma soprattutto contro la Tessera e la repressione. La voglia di tifare gialloblù era grande, ma il silenzio della Nord dinnanzi a noi ci ricordava la minaccia che grava su tutto il mondo del tifo. Nel settore, una volta arrivati i ragazzi dalla capitale e dalla Campania, siamo arrivati ad essere un centinaio. Abbiamo colorato il nostro spazio con le nostre bandierine e con i tricolori gialloblù, oltre ad un paio di bandieroni. L'effetto è stato buono e nonostante il numero esiguo siamo riusciti a colorare di gialloblù una fetta dell'Olimpico. Alla fine abbiamo portato a casa tre punti inaspettati ma meritatissimi. E' finita con la squadra sotto il settore a lanciare le maglie, un'immagine di festa che in serie A non ci capitava da tempi immemorabili. La Curva laziale del secondo tempo è stata invece bella carica, piena di bandierine, con lo striscione degli Irriducibili e l'immagine di Gabbo al centro. Dal punto di vista vocale sono partiti bene, con cori potenti e partecipati da tutta la Curva ma con il passare del tempo, ed il loro svantaggio, si sono andati a spegnere. A fine gara, dopo esser stati trattenuti quasi un'ora nel settore ospiti, ci siamo diretti dai funzionari della Digos romana per avere indietro il nostro striscione (inspiegabilmente sequestrato) come ci avevano garantito. Gli agenti a quel punto ci dicono che non possono restituircelo, a causa di ordini ricevuti dall'alto. Il nostro disappunto è grande, dinnanzi a



guardie che operano secondo una legge che più che dello Stato sembra del Menga. Alla fine, dopo le nostre proteste, per convincerci a salire, il solito funzionario con uno dei migliori "coup de theatre" si ripresenta al nostro cospetto rendendoci il nostro striscione. Disagi, abusi e soprusi, che capiscono e conosco solo quei ragazzi che vanno abitualmente in trasferta, cercando di tifare e d'esprimere opinioni liberamente.

QUELLI CHE, SENZA CHINARE LA TESTA, URLANO: NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO!



TESSERAMENTO

2009-10



€ 30,00. La tessera da diritto alle agevolazioni per la stagione 09/10, ma è soprattutto (come per il materiale) un riconoscersi nel nome BOYS, nelle idee e nelle attività del Gruppo.

”...se vi riconoscete in questo mondo non è tardi per ribellarvi e diventare ULTRAS, se invece non condividete la nostra mentalità, RISPETTATECI !!”

Ridateci la dignità - Matteo Bagarresi

**DOMENICA ANDIAMO GENOVA
DAI GEMELLATI BLUCERCHIATI
ISCRIZIONI OGGI IN CURVA
MAR. E GIOV. IN SEDE 21-23
PORTARE CARTA D'IDENTITA'**

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 